

*La Redazione della Rivista di Psicologia Individuale, proseguendo nella ricerca di reperti storici del pensiero adleriano, ha frugato negli archivi della memoria della SIPI e ha rinvenuto un documento di eccezionale importanza: la relazione presentata da Francesco Parenti al XVIII Congresso Internazionale di Psicologia Individuale, svoltosi ad Abano Terme dal 29 luglio al 2 agosto 1990, poco più di tre settimane prima che una tragica morte sottraesse alla Psicologia Individuale italiana il suo pioniere.*

*Purtroppo, l'articolo che pubblichiamo in apertura non deriva da uno scritto originale di Francesco Parenti, ma dalla sbobinatura di una registrazione della conferenza da lui tenuta durante una sessione del congresso. Infatti, era consuetudine di Parenti, in verità più spiccata negli ultimi anni, non preparare il testo scritto di una relazione, di un discorso o di una lezione, ma parlare improvvisando, con la riserva di sviluppare successivamente per iscritto i contenuti di quanto era stato esposto a voce, solamente se essi fossero stati richiesti per la pubblicazione di atti congressuali o di altre raccolte. Così fece anche in quell'occasione, proponendosi certamente di redigere il testo in un tempo successivo. Il caso volle che Davide Pagnoncelli registrasse la relazione con l'intento di conservarla come testimonianza privata dell'evento. Lo ringrazio vivamente per aver consentito alla Rivista di poter utilizzare l'audio-cassetta e ringrazio anche quei redattori, che intendono comunque conservare l'anonimato, per la pazienza e la competenza con cui hanno trascritto il contenuto audio originale, adattandolo alla stampa.*

*La relazione di Francesco Parenti, dal titolo ricco di significati "Il concetto di soglia come risposta alle intemperanze del biologismo", mette in evidenza soprattutto il "confronto-scontro", tuttora imperante, tra biologismo e*

*psicologismo e le reciproche dannose intemperanze, quando invece un'auspicabile collaborazione gioverebbe soprattutto alla risoluzione di molti fra i problemi della psiche, senza che, peraltro, nessuna delle due impostazioni si debba considerare subordinata all'altra. La nostra Scuola che, come ci ricorda Francesco Parenti, «si basa essenzialmente sull'interpretazione delle finzioni», può offrire il suo contributo per rinsaldare l'antica frattura fra organicismo e psicologia dinamica.*

*Pier Luigi Pagani*